

## **Note introduttive**

Il **Profilo dei laureati 2002** utilizza in modo integrato la documentazione degli archivi amministrativi dei 24 Atenei che hanno aderito ad ALMALAUREA prima del 2002 e le informazioni ricavate dai questionari ALMALAUREA.

Gli Atenei coinvolti nell'indagine sono Bari, Bologna, Cassino, Catania, Catanzaro, Chieti, Ferrara, Firenze, Genova, Messina, Modena e Reggio Emilia, Molise, Padova, Parma, Piemonte Orientale, Roma – LUMSA, Sassari, Siena, Torino Politecnico, Torino Università, Trento, Trieste, Udine e Venezia – IUAV.

### **Fonti e universi di riferimento**

La documentazione riguarda:

– **tutti** i laureati (68.948), per il **Profilo Anagrafico**, la **Riuscita negli studi universitari** (escluse le *precedenti esperienze universitarie*) e gli **Studi secondari superiori**. Fonte di queste informazioni sono gli archivi amministrativi delle università, tranne che per la residenza (il dato amministrativo è sostituito dall'informazione contenuta nel questionario ALMALAUREA, quando questa è disponibile) e per il voto di maturità (nei casi in cui il voto nell'archivio amministrativo è mancante si è recuperato il dato dal questionario);

– i 56.171 laureati (l'81,5% del totale) **che hanno compilato e restituito il questionario**, per le sezioni **Origine sociale, Come si studia all'università, Valutazione dell'esperienza universitaria e delle strutture universitarie, Conoscenze linguistiche e informatiche, Lavoro durante gli studi, Prospettive di studio, Prospettive di lavoro** e per le *precedenti esperienze universitarie* (sezione **Riuscita negli studi universitari**).

Non sono stati inclusi nel Rapporto i 9.215 laureati nel 2002 che hanno concluso una laurea di primo livello triennale (post-riforma), mentre sono presenti i 406 studenti che hanno conseguito una laurea specialistica a ciclo unico (in medicina e chirurgia, chimica e tecnologia farmaceutiche, farmacia, medicina veterinaria, odontoiatria e protesi dentaria o ingegneria edile – architettura).

### **Struttura del Profilo dei laureati 2002**

Le elaborazioni del Profilo 2002, come per il 2001, presentano cinque variabili interpretative: **Ateneo, Facoltà, Corso di laurea, sesso e lavoro nel corso degli studi universitari** (questa variabile separa lavoratori–studenti, studenti–lavoratori e laureati senza esperienze di lavoro).

Il Rapporto si articola in 6 sezioni:

- **Dati complessivi**

*Questa sola sezione comprende anche Grafici e Tavole generali in cui sono riportati sia i numeri assoluti sia le percentuali, inclusi i valori corrispondenti alle categorie "non indicato" e "non disponibile".*

- **Profilo dei laureati per Ateneo**

*I laureati di ogni Ateneo sono confrontati con il complesso dei laureati negli altri 23 Atenei coinvolti nell'indagine e con il totale generale.*

- **Profilo dei laureati per Facoltà**

*Analogamente alla sezione per Ateneo, i laureati di ogni Facoltà sono confrontati con il complesso dei laureati nelle altre Facoltà e con il totale generale.*

- **Profilo dei laureati per Ateneo e Facoltà**

*Per ciascun Ateneo, i laureati di ogni Facoltà sono confrontati con il totale di Facoltà nel complesso degli Atenei.*

- **Profilo dei laureati per Corso di laurea**

*Realizzato per tutti i corsi con almeno 25 laureati nel complesso dei 24 Atenei.*

- **Profilo dei laureati per Ateneo e Corso di laurea**

*Realizzato per tutti i casi in cui il corso ha almeno 25 laureati nell'Ateneo.*

La distinzione per **sexso** e per **lavoro nel corso degli studi universitari** riguarda le prime 4 sezioni del Profilo.

Nelle elaborazioni gli Atenei, le Facoltà e i Corsi di laurea compaiono in ordine alfabetico.

### ***Tasso di restituzione dei questionari***

L'81,5% dei laureati della popolazione complessiva osservata ha compilato il questionario di rilevazione. Il tasso di restituzione delle schede è compreso fra il 97,6% (ottenuto a Catania) e il 55,3% (Trieste).

Ateneo	numero dei laureati	laureati con questionario (%)
Bari	5.767	68,7
Bologna	10.718	97,0
Cassino	772	78,6
Catania	3.977	97,6
Catanzaro	661	62,9
Chieti	1.838	66,7
Ferrara	1.451	85,2
Firenze	5.400	81,5
Genova	3.877	81,4
Messina	2.790	87,1
Modena e Reggio Emilia	1.646	87,5
Molise	579	91,0

Padova	6.794	77,9
Parma	3.179	82,7
Piemonte Orientale	822	78,1
Roma – LUMSA	473	73,4
Sassari	1.242	87,4
Siena	2.144	82,7
Torino Politecnico	2.231	87,6
Torino Università	6.007	66,5
Trento	1.456	90,5
Trieste	2.869	55,3
Udine	1.189	89,3
Venezia – IUAV	1.066	75,9
<b>TOTALE</b>	<b>68.948</b>	<b>81,5</b>

Il corso di laurea in **servizio sociale** (attivato a Trieste e a Roma – LUMSA presso la facoltà di Scienze della Formazione) si distingue per un tasso di restituzione particolarmente ridotto (19,5%); ciò si spiega con la natura di questo percorso di studio, concluso in buona parte da studenti che esercitano già una professione e che hanno ottenuto questo titolo potendosi iscrivere agli ultimi anni di corso in seguito al riconoscimento di precedenti esperienze universitarie (fra cui il corso per diploma di assistente sociale).

Oltre a determinare una riduzione del tasso di restituzione dei questionari dell'Ateneo di Trieste, il basso numero delle risposte per il corso di servizio sociale si riflette sulla percentuale dei questionari restituiti dal complesso dei laureati nelle facoltà di Scienze della formazione dei diversi Atenei (65,8%).

In tutti i casi in cui i laureati con questionario sono meno del 60% del totale una specifica nota segnala che la documentazione ricavata dai questionari deve essere interpretata con particolare cautela.

### **La modalità "non indicato"**

Per ciascuna variabile, la percentuale dei laureati che non hanno risposto o per i quali l'informazione non è comunque disponibile è riportata solo nelle Tavole disaggregate e nei Grafici contenuti nella sezione **Dati complessivi**; queste elaborazioni, in cui i valori percentuali riportati per ogni variabile hanno somma uguale a 100, mostrano che la dimensione del non indicato/non disponibile è in generale molto contenuta.

Invece nelle altre elaborazioni della sezione **Dati complessivi** e nelle rimanenti cinque sezioni del Profilo, per maggiore immediatezza, la modalità non indicato/non disponibile è omessa; per questa ragione, i valori percentuali *visibili* hanno in generale somma inferiore a 100.

## **Celle vuote**

Le celle vuote, che nel Profilo 2002 si hanno quando il numero dei laureati è nullo (se si tratta di valori percentuali) oppure il fenomeno non ha casi validi (se nella cella sono rappresentati valori medi o mediani), sono riconoscibili mediante il trattino “-”. Di conseguenza, le percentuali “0,0” non corrispondono a celle vuote: sono le percentuali inferiori a 0,05 (ma non nulle) indicate – come tutti i valori percentuali riportati nel Rapporto – con una sola cifra decimale.

## **Particolari schemi di classificazione**

- Per il **punteggio degli esami**, sia il voto 30 sia il 30 e lode per i singoli esami corrispondono a 30.
  - Il **voto di laurea** è espresso in 110-mi anche per la facoltà di Ingegneria dell’Università di Bologna; per il calcolo delle medie il voto di 110 e lode è stato posto uguale a 113.
  - La **durata degli studi** di un laureato è l’intervallo di tempo trascorso fra la data convenzionale del 5 novembre dell’anno di immatricolazione e la data di laurea.
  - Il **ritardo alla laurea** di un laureato è la parte “irregolare” (fuori corso) degli studi universitari.
  - L’**indice di durata degli studi** è definito dall’espressione  $1 + R/D$ , in cui R è il ritardo alla laurea (appena definito) e D è la durata legale del rispettivo corso di laurea (4, 5 o 6 anni). Ad esempio i laureati che hanno concluso un corso quadriennale esattamente al termine del secondo anno fuori corso hanno un indice uguale a 1,50 (ossia  $1 + 2,0/4$ ): hanno accumulato un ritardo corrispondente al 50% della durata legale del rispettivo corso di laurea.
    - I **lavoratori-studenti** sono i laureati che hanno dichiarato di avere svolto attività lavorative stabili o con contratto formazione e lavoro durante gli studi universitari senza frequentare regolarmente tutte le lezioni. Gli **studenti-lavoratori** sono gli altri laureati con esperienze di lavoro; sono compresi in questa classe:
      - tutti i laureati che hanno svolto attività lavorative occasionali o a tempo determinato;
      - i laureati che hanno svolto attività stabili o con contratto formazione e lavoro ma hanno frequentato regolarmente tutte le lezioni.
    - La **residenza** assume le seguenti modalità:
      - stessa provincia della sede degli studi;
      - altra provincia della stessa regione;
      - altra regione;
      - estero.
- Ai fini della classificazione dei laureati si è tenuto conto della sede del corso, non sempre coincidente con la sede centrale dell’Ateneo.
- Per la variabile **titolo di studio dei genitori** si è preso in considerazione il genitore con il titolo di studio più elevato e si sono distinti i casi in cui entrambi i genitori sono laureati da quelli in cui lo è uno solo.

• Per la **classe sociale** dei laureati si è adottato lo schema proposto da A. Cobalti e A. Schizzerotto, *La mobilità sociale in Italia*, Bologna, il Mulino, 1994. La classe sociale, definita sulla base del confronto fra la *posizione socio-economica* del padre e quella della madre del laureato, si identifica con la posizione di livello più elevato fra le due (principio di "dominanza"). Infatti la posizione socio-economica può assumere le modalità *borghesia*, *classe media impiegatizia*, *piccola borghesia* e *classe operaia*; la borghesia domina le altre tre, la classe operaia occupa il livello più basso, mentre la classe media impiegatizia e la piccola borghesia si trovano in sostanziale equilibrio (nessuna delle due domina l'altra; entrambe dominano la classe operaia e sono dominate dalla borghesia). La classe sociale dei laureati con genitori l'uno dalla posizione piccolo-borghese, l'altro dalla posizione classe media impiegatizia corrisponde alla posizione socio-economica del padre (in questa situazione non sarebbe possibile scegliere fra la classe media impiegatizia e la piccola borghesia sulla base del principio di dominanza).

La posizione socio-economica di ciascun genitore è funzione dell'ultima professione e del titolo di studio:

- gli imprenditori, i liberi professionisti e i dirigenti appartengono alla *borghesia*;
- gli impiegati o intermedi con titolo di studio superiore a quello della scuola dell'obbligo sono nella *classe media impiegatizia*;
- i lavoratori in proprio, i soci di cooperative e i coadiuvanti appartengono alla *piccola borghesia*;
- gli impiegati con titolo di studio pari al più a quello della scuola dell'obbligo, gli operai e i lavoratori a domicilio sono nella *classe operaia*.

La classe sociale dei laureati con madre casalinga corrisponde alla posizione del padre.

• Il **voto di maturità** (di cui vengono riportati i valori medi) è calcolato per i titoli conseguiti in Italia ed è espresso in 60-mi anche per i primi laureati (per ora assai rari) che hanno ottenuto voti di maturità in 100-mi.

• I laureati con conoscenza "almeno buona" delle **lingue straniere** sono coloro che si sono autovalutati come madrelingua o con un punteggio non inferiore a 4 su 5 (sia per la conoscenza scritta, sia per quella parlata). I laureati con conoscenza "almeno buona" degli **strumenti informatici** sono coloro che hanno indicato un punteggio non inferiore a 4 su 5.

### ***Stesso corso di laurea in più facoltà***

È importante tenere presente che in alcuni casi uno stesso corso di laurea, anziché essere collocato nella stessa facoltà in tutti gli atenei in cui è attivato, compare in facoltà differenti, come documentato nelle sezioni per Corso e per Ateneo e Corso. Ad esempio i laureati nel corso di biotecnologie sono laureati Interfacoltà oppure possono provenire da Agraria, Farmacia, Medicina e chirurgia, Medicina veterinaria o Scienze matematiche, fisiche e naturali; i laureati nel corso di lingue e letterature straniere possono appartenere alle facoltà di Lettere e Filosofia, Lingue e letterature straniere, Scienze della formazione o Magistero (in quest'ultimo caso si tratta di corsi ad esaurimento).

### ***Avvertenze per l'interpretazione dei dati***

Mentre nelle elaborazioni per Corso di laurea il Profilo 2002 prende in considerazione i corsi comprendenti almeno 25 laureati, nelle altre sezioni vengono analizzati tutti i collettivi indipendentemente dalla loro numerosità. Per questa ragione in alcune circostanze il Profilo dei laureati per Ateneo e Facoltà è riferito ad un numero di laureati particolarmente ridotto (il minimo - 3 soli laureati - viene

raggiunto per Catania / Architettura e Udine / Scienze della formazione). Nell'analizzare i Profili dei laureati occorre ovviamente tenere conto della numerosità di ciascuna popolazione di riferimento.

Per quanto riguarda la regolarità degli studi e il punteggio degli esami, la presenza di laureati *non stabili* (ossia di studenti che hanno concluso gli studi in università diverse da quella di immatricolazione o che comunque hanno effettuato trasferimenti di facoltà) può dare luogo a distorsioni, (come ad esempio voti medi di esame calcolati senza il concorso degli esami sostenuti al di fuori dell'ateneo di laurea o date di immatricolazione che in realtà sono le date di trasferimento nell'ateneo di laurea). Un'analisi della riuscita negli studi universitari che distingue laureati stabili e non stabili sarebbe indubbiamente preferibile; tuttavia la documentazione necessaria a realizzare questa distinzione non è ancora completamente disponibile per tutti gli atenei coinvolti nell'indagine. Pertanto la riuscita negli studi è esaminata per ora con riferimento alla totalità dei laureati.

Negli ultimi anni le università italiane, anche prima di avviare i nuovi corsi di studio post-riforma, hanno arricchito la propria offerta formativa attivando nuovi corsi, dai quali provengono ora i primi laureati. D'altra parte vi sono anche corsi in via di esaurimento, che è tuttora possibile portare a termine ma che da tempo non ammettono immatricolazioni. È ovvio che i corsi di laurea di recente istituzione – sebbene si tratti di corsi pre-riforma – hanno potuto produrre fino ad ora solo laureati tendenzialmente “veloci” nel concludere gli studi (come ad esempio i laureati nel corso quadriennale di scienze motorie), mentre – all'opposto – i laureati nei corsi ad esaurimento (come quelli della facoltà di Magistero a Parma o a Sassari) hanno accumulato in buona parte alcuni anni di ritardo. In un'analisi *per contemporanei*, quale è quella realizzata dal Profilo, in quanto prende in considerazione i laureati che hanno in comune l'anno di laurea ma si sono immatricolati in un ampio arco temporale, tutto ciò richiede una particolare cautela nell'interpretazione dei risultati.